

Arredo, export stabile a marzo Usa in crescita nell'attesa dazi

Giovanna Mancini

Sebbene non siano ancora entrati in vigore, e sebbene la loro entrata in vigore sia stata rinviata per la seconda volta (al 1° agosto), i dazi statunitensi hanno già sortito un effetto sulle esportazioni di mobili e di prodotti in legno italiano: nel primo trimestre di quest'anno le vendite verso gli Usa sono infatti aumentate del 3%, dopo il calo dello 0,1% registrato invece nel periodo gennaio-febbraio, forse nel tentativo di anticiparne l'applicazione e assicurarsi i prodotti prima che il prezzo aumenti.

Un effetto atteso, come spiega Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo, che ha diffuso i dati sull'export del settore tra gennaio e marzo di quest'anno, elaborati su base Istat, che indicano un -0,4% complessivo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e un +0,1% a marzo rispetto a marzo 2024. Per i mesi successivi, viceversa, le attese sono di un rallentamento del mercato Usa, sia per un rimbalzo di questa "scorpacciata" (i rivenditori dovranno ora esaurire le scorte fatte), sia come conseguenza dei dazi che saranno applicati, sia per effetto della svalutazione del dollaro, che vale ormai il 13,5% e riduce il potere d'acquisto degli americani.

Non resta che volgere lo sguardo altrove e sviluppare, consolidare o rilanciare altri mercati. Ma quali? «La situazione non è facile. L'Europa – dice Feltrin – è ancora in affanno, con Francia e Germania, i nostri partner principali, che arretrano, in parte compensati dal buon andamento della Spagna, che segna un +7,4%, e del Regno Unito, che cresce del 3,3%».

Vanno molto bene gli Emirati Arabi Uniti che a marzo segnano un +11%, dopo l'ottima performance del 2024 (+25%), ma i numeri di questo mercato rimangono ancora piccoli. Così come piccoli sono i numeri di un altro Paese potenzialmente strategico, l'India, che presenta però diversi problemi: «Il gusto dei consumatori è ancora lontano dal nostro – osserva Feltrin – ed è un mercato complesso dal punto di vista della distribuzione, dove oltretutto esiste già un sistema di dazi doganali». Inoltre, dal prossimo febbraio dovrebbe entrare in vigore una nuova certificazione (il Furniture Quality Control Order) che impone una serie di standard ai mobili in ingresso, creando di fatto un dazio non tariffario che non aiuterà certo l'export di arredo italiano.

Tornando ai dati sull'export, l'Unione europea si conferma il mercato di riferimento per il legno-arredo italiano, con un andamento stazionario (-0,2%), mentre le esportazioni verso i Paesi extra Ue crescono dell'1,7%, raggiungendo quota 690 milioni di euro.

L'export del sistema arredamento è sceso dell'1,1%, a 3,4 miliardi di export, mentre quello del sistema legno è cresciuto dell'1,6% per un valore di 1,25 miliardi.

Un altro effetto dei dazi Usa ancora solo annunciati è l'aumento delle importazioni dalla Cina, cresciute del 25% a marzo (su marzo 2024), e del 38,2% nel primo trimestre. Tuttavia, i dati Istat di aprile 2025 riportano per il mobile una flessione delle importazioni del 3,5%, che potrebbe indicare un piccolo segnale positivo, ma è necessario attendere i prossimi mesi per capire quale sia la tendenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA